

Monte Moregallo (m.1276) - Cresta G.G. OSA



Accesso stradale: da Valmadrera (Lecco) salire in auto fino alla frazione Belvedere (indicazioni per S.Tomaso).

Avvicinamento: seguire il sentiero n° 7 fino al Fontanino di Sambrosera. Da lì proseguire con il sentiero n° 6 fino alla bocchetta formata dalla cresta del Moregallo, e da lì salire a sinistra.

Non è comunemente possibile sbagliare, grazie ai vari cartelli indicatori che fanno esplicitamente riferimento alla cresta. (1h00/1h15)

Discesa: a sinistra o a destra rispetto alla cima, per sentiero, in circa 1h15. E' possibile evitare le ultime due lunghezze uscendo verso destra per sentiero (possibili placche di neve e ghiaccio in inverno).

Difficoltà: AD, III, III+, un passo di IV.

Sviluppo: circa 8 lunghezze, 500 metri.

Attrezzatura: presente un chiodo sul passo di quarto. Soste da attrezzare su spuntoni senza problemi. Necessari dadi e, soprattutto, cordini per clessidre. Corda singola o due corde a scelta.

Esposizione: sud.

Tipo roccia: calcare.

Periodo consigliato: via percorribile tutto l'anno, ma sconsigliata d'estate.

Tempo salita: 2h30/3h00.

Primi salitori: Gianbattista Villa, Gianni Mandelli, Elio Rusconi e Antonio Sacchi il 13/01/1973.

Riferimenti bibliografici:

- Meciani L., Pesci E., Arrampicate moderne nel lecchese, Melograno Edizioni, 1992 - (semplice schizzo con difficoltà)
- AAVV, Valmadrera - Escursioni e itinerari alpinistici, 1996 - (descrizione dettagliata)

Cartografia:

- TCI - Gruppo delle Grigne - scala 1:20.000
- Multigraphic - Brianza, Prealpi Lombarde - scala 1:25.000
- Kompass, foglio 105 - Lecco, Valle Brembana - scala 1:50.000

Relazione

Lunghezze 1 e 2, III, III+, 60 metri: salire lo spigolo su roccia solida e molto lavorata sino a che termina con delle piccole guglie, dopo un breve salto più impegnativo. Superare le guglie e, con un tratto di sentiero di 7-8 metri, giungere alla base del saltino successivo. N.B.: anche con una corda da 60 metri è meglio fare due lunghezze, per evitare attriti nell'ultima parte.

Lunghezza 3 e 4, III, passo di IV, 60-70 metri: salire il successivo sperone su roccia ancora più lavorata, tenendo presente che anche qui si dovrà spezzare il tiro attrezzando una sosta. Dopo circa 40/45 metri si arriva sotto una paretina più ripida: sostare su clessidre. Salire la paretina (passo di IV, chiodo con cavetto metallico). Con difficoltà minori si prosegue fino a degli spuntoni su cui sostare. Proseguendo per pochi metri di sentiero andare a sostare a

destra dell'evidente camino su due spit con anello.

Lunghezza 5, III, 30 metri: salire il camino: qualche appoggio liscio, passaggio non banale. Possibilità di assicurarsi, a metà camino, su un sasso incastrato. Uscire dal camino sulla destra e proseguire a piacere.

Lunghezza 6 e 7, III, 11: proseguire per due lunghezze semplici, costituite da placchette e piccoli saltini di roccia. Non uscire sul prato a destra: in inverno, con erba secca, è molto scivoloso.

Corda in spalla, scendere per tracce di sentiero ad un intaglio della cresta, alla base di una paretina verticale. Da qui è possibile terminare la salita, seguendo un sentiero che si diparte sulla destra (dopo qualche centinaio di metri, ad un bivio, tenere la traccia bassa) o proseguire con le due lunghezze seguenti (poco consigliabili).

Se si segue il sentiero si può poi scegliere se scendere a valle (piegando a destra) o se proseguire verso la vetta (piegando a sinistra, in 15-20 minuti).

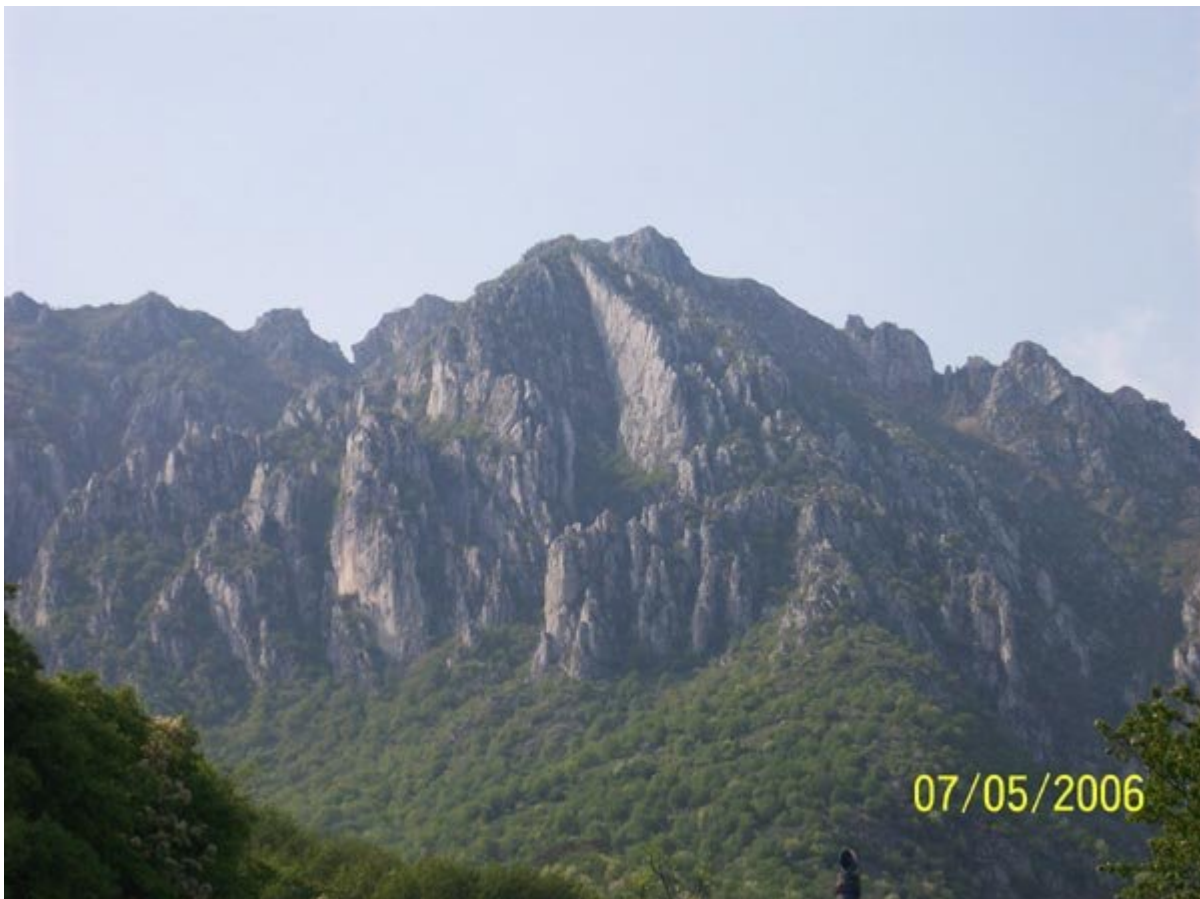
Lunghezza 8, IV, 10/15 metri: salire la paretina di una decina di metri in un punto a scelta: è poco proteggibile, e a sinistra è più semplice.

Lunghezza 9, II, III, 25/30 metri: proseguire per sentiero arrivando alla base di un risalto friabile e poco invitante: canale centrale marcio con ai lati rocce instabili. Stando a destra del canale salire con molta attenzione fino ad un grosso sasso sporgente, apparentemente solido. Da lì traversare a destra e proseguire la salita per rocce più solide.

Con pochi metri di roccette (passaggio esposto, eventualmente fare un mezzo tiro) si raggiunge la vetta.

Note: roccia magnifica tranne l'ultimo salto friabile: le ultime due lunghezze sono poco omogenee con il resto della via, sia in termini di difficoltà, sia in termini di qualità della roccia.

Aggiornamento: relazione a cura di Riccardo Girardi, 31 marzo 2001.



La cresta percorre il bordo superiore dell'evidente



Fotografia dalla vicina



Il passaggio di IV ed il chiodo con cordino (foto Christian Orlandelli)



Il camino (foto Christian Orlandelli)

[Home Page](#) [Raccolte di relazioni](#) [Raccolte di relazioni - Roccia](#)

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa.
Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile,
ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale.

Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Guido Della Torre - <http://www.scuolaguidodellatorre.it>

[Disclaimer & Policy privacy](#)
